

# Blocco degli stipendi, polizia sulle barricate

*Il governo fa infuriare le forze dell'ordine  
«Sciopero, per la prima volta nella storia»*

**LUIGI ANGELETTI**

«Superata soglia del dolore»

«Si è superata la soglia del dolore, pensate che tre milioni di persone lo accettino?», chiede il leader Uil

**STEFANO FASSINA**

«Stop previsto fino al 2018»

«Non capisco lo stupore. Il blocco è previsto dal Def di aprile almeno fino alla fine del periodo di previsione, ossia il 2018».

**PIETRO GRASSO**

«Si troverà soluzione»

«Sono certo che la protesta non inciderà sulla sicurezza e si troverà un modo per venire incontro alle richieste».

**A Bologna straordinari subito sospesi. La proroga dello stop ai contratti pubblici scatena la protesta sindacale: «Il governo ci ha traditi». Bonanni: uno scandalo, ci mobileremo Camusso: colpiti i soliti noti**

**NICOLA PINI**

ROMA

**L**a mina del blocco dei contratti pubblici diventa ancora più esplosiva sulla strada del governo. L'annuncio che anche nel 2015 non ci saranno aumenti nel pubblico impiego ieri ha scatenato la protesta di tutto il mondo sindacale. Ma il malessere è esploso in particolare in un settore "sensibile" come quello delle forze di sicurezza. I sindacati di polizia e il Cocer interforze sono saliti sulle barricate, parlando per la prima volta di «sciopero generale» che potrebbe tenersi già «entro settembre» se il governo non cambierà idea. E in serata si è avuta la prima traduzione in atti concreti della protesta. A Bologna i poliziotti iscritti ai sindacati hanno annunciato: non faremo più straordinari.

Il mantenimento dello stop agli stipendi pubblici - che è in vigore dal 2010 - aleggia fin dalla presentazione ad aprile del Def, che non prevedeva stanziamenti a questo scopo almeno fino al 2018. Ma il governo non aveva mai dichiarato esplicitamente il proseguimento del blocco. Fino a mercoledì, quando il ministro

Marianna Madia ha chiarito che «le risorse non ci sono» per (almeno) un altro anno. Per i conti pubblici il risparmio è stimato in 2,11 miliardi di euro, fondi che specie con il ritorno dei conti pubblici in "zona rischio" sarebbe ancor più difficile reperire. Per il potere d'acquisto dei lavoratori si tratta di un nuovo sacrificio che i sindacati quantificano in circa 600 euro l'anno in media, somma che porta la perdita cumulata tra i 3 i 5mila euro.

Ieri dopo una riunione congiunta i rappresentanti sindacali di Polizia, Corpo forestale, Vigili del fuoco e Cocer interforze hanno fatto uscire un comunicato di fuoco contro la decisione dell'esecutivo. «Per la prima volta nella storia della nostra Repubblica - si sottolinea - siamo costretti, verificata la totale chiusura del governo ad ascoltare le nostre esigenze, a dichiarare lo sciopero generale». I sindacati si dicono comunque pronti a «continuare a garantire la difesa, la sicurezza e il soccorso pubblico al nostro Paese» ma, aggiungono, «chiederemo le dimissioni di tutti i capi dei vari corpi e dipartimenti, civili e militari, e dei relativi ministri». In serata i sindacati di polizia hanno poi commentato positivamente la disponibilità di Matteo Renzi a incontrarli, chiedendo però «chiarezza sulle nostre rivendicazioni». Dal fronte confederale il segretario della Cisl Raffaele Bonanni parla di scelta «intollerabile» del governo che usa «i guanti bianchi per le municipalizzate e la mannaia sui dipendenti pubblici». Il leader cisilino annuncia una «mobilitazione contro questo scandalo», mentre per il leader della Cgil Susanna Camusso si colpiscono «i soliti noti per non toccare altri interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Renzi: dialogo, ma senza ricatti E ora dice: tutto previsto nel Def

**Dura replica: li riceverò, ma è ingiusto scioperare per un aumento quando ci sono milioni di disoccupati. E ad aprile il Tesoro aveva negato il blocco nel Def**

**VINCENZO R. SPAGNOLO**

ROMA

**S**e c'è una cosa di cui il governo non ha bisogno, in piena emergenza immigrazione e con l'allerta terrorismo legata alle crisi in Siria e Iraq, è di un braccio di ferro con le forze dell'ordine, chiamate a garantire la sicurezza. Il premier Matteo Renzi mostra di comprenderlo e reagisce, quando in serata arriva fino a Newport l'eco della minaccia di uno sciopero generale di tutte le sigle di polizia e dei Cocer (che rappresentano oltre 300mila uomini e donne in uniforme, fra poliziotti, carabinieri, finanziari, agenti penitenziari e altri corpi): «Riceverò personalmente gli uomini in divisa – fa sapere Renzi – ma non accetto ricatti...». Una risposta "bifronte", in cui si può leggere l'apertura sul piano del dialogo, ma anche l'irritazione per i toni duri della nota sindacale. Per il premier, spiega chi gli sta accanto, non sarebbe giusto in un momento di crisi economica così profonda, fare uno sciopero per un mancato aumento, quando ci sono milioni di disoccupati nel Paese.

Da Palazzo Chigi, si fa notare come la decisione del governo non rappresenti un fulmine a ciel sereno, ma anzi sia stata prean-

nunciata in alcuni passaggi del Documento di economia e finanza, diffuso a inizio aprile. Un'affermazione che però collide con quella effettuata dal ministero dell'Economia, che a metà aprile aveva precisato che il Def non conteneva alcun "congelamento" della contrattazione per gli statali ma solo, in assenza di una norma di sblocco, il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale fra il 2015 e il 2017.

*Querelle* interpretativa a parte, il governo pare comunque disposto ad aprire un tavolo di discussione con le forze di sicurezza, anche se qualcuno a Palazzo Chigi osserva: «Siamo l'unico Paese che ha cinque forze di polizia. Se vogliono discutere, siamo pronti a farlo su tutto. Non tocchiamo lo stipendio, né il posto di lavoro di nessuno, ma è ingiusto scioperare in un momento di crisi per un mancato aumento». L'apertura è confermata dal ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, che pur premettendo come «un lavoratore pubblico su 4» possa contare sul bonus degli 80 euro, argomenta: «Il nostro governo fa e non alimenta aspettative. Ma in ogni caso posso dire che per questo comparto, che svolge un compito "sensibile", ci sarà un surplus d'attenzione...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

